

Dall'avvocato Ballerini Giuseppe, procuratore del Re nel Tribunale civile e correzionale di Vicenza — Relazione statistica dei lavori compiuti nel circondario di quel Tribunale nell'anno 1886, copie 3;

Dal rettore della regia Università degli studi di Torino — Annuario di quella regia Università per l'anno accademico 1886-87, copie 2;

Dal signor Giuseppe Alongi, delegato di pubblica sicurezza — Polizia e delinquenza in Italia, copie 2;

Dallo stesso — La Maffia nei suoi fattori e nelle sue manifestazioni, copie 2;

Dal signor Giuseppe Borgnini, procuratore generale del Re presso la Corte di appello di Napoli — Relazione statistica dei lavori compiuti nel distretto di quella Corte d'appello nell'anno 1886, copie 2;

Dalla legazione della repubblica orientale dell'Uruguay presso la Corte di S. M. il Re d'Italia — Annuario statistico dell'Uruguay corrispondente all'anno 1885, una copia;

Dal Ministero delle finanze — Statistica del commercio speciale di importazione e di esportazione dal 1° al 31 gennaio 1887, copie 100;

Dal Ministero della guerra — Annuario militare per l'anno 1887, copie 2;

Dal prefetto della provincia di Como — Atti di quel Consiglio provinciale per l'anno 1886, una copia;

Dal prefetto della provincia di Novara — Atti di quel Consiglio provinciale per l'anno 1886, una copia;

Dal prefetto della provincia di Piacenza — Atti di quel Consiglio provinciale per l'anno 1886, una copia;

Dal console degli Stati Uniti di Venezuela — Annuario statistico di quegli Stati, pubblicato per ordine del presidente di quella repubblica, Guzman Blanco, copie 500.

Comunicazione relativa alla morte di alcuni senatori.

Presidente. Durante l'aggiornamento delle sedute l'onorevole presidente del Senato del regno dette comunicazione alla Camera dell'immatura perdita degli onorevoli senatori: conte Luigi Revedin, barone Bartolomeo Campana, commendatore Luigi Ranco, commendatore Angelo Grossi, cavaliere Valfrè di Bonzo.

La Camera si associa al compianto del Senato per la dolorosa perdita di questi onorevoli senatori. Essa rende un tributo di riverenza alla

loro memoria, ed esprime sentimenti di vivo cordoglio per queste dolorose perdite fatte dal Senato del regno.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Mel.

Mel. Il compianto senatore conte Revedin appartenendo alla mia provincia, io, nel mentre mi associo alle espressioni di cordoglio e di elogio partite dal banco della Presidenza, sento il dovere e il bisogno di aggiungere una parola che attesti delle benemeritenze dell'illustre estinto e della grande stima e rispetto da cui era circondato il suo nome nella provincia di Treviso.

Discendente da una delle più cospicue famiglie patrizie, il senatore Revedin, fornito di larghissimo censo, seppe accoppiare alle splendide tradizioni del suo casato lo splendore delle sue virtù personali, da lui costantemente e senza ostentazione esercitate con la devozione illimitata al suo Re, col servire il suo paese, col soccorrere alla causa nazionale e col beneficiare il suo simile.

Studiosissimo delle scienze naturali e della Storia, egli predilesse l'agricoltura, nel cui sviluppo apportò uno spirito illuminato e il frutto di lunghe e pazienti osservazioni da lui fatte, specialmente in Inghilterra.

Carattere tutto d'un pezzo, repugnante da ogni transazione che gli sembrasse inconciliabile coll'austerità dei suoi principii e coll'alta dignità della sua vita, il conte Revedin lo si sarebbe detto una figura di altri tempi, tanto egli sentiva fieramente di sè, disdegnando tutto ciò che non fosse all'altezza del suo carattere e delle sue civili virtù.

Il più bell'elogio che possa farsi di lui sta scritto nel suo testamento, che si chiude con queste elevate parole: *Dio conservi lungamente in vita il mio Re e la gloriosa Casa di Savoia per il bene d'Italia. Questo è il mio ultimo voto!*

È così, o signori, che questi antichi cavalieri sanno vivere e sanno morire, legando alle giovani generazioni un prezioso retaggio di nobili esempi e di devozione inconcussa al bene della patria, immescolato in quello dell'augusta Dinastia che ne regge i destini.

Comunicazioni del Governo relative alla crisi ministeriale.

Presidente. L'onorevole presidente del Consiglio ha facoltà di parlare. (*Segni di viva attenzione.*)

Depretis, presidente del Consiglio. Mi onoro di annunziare alla Camera che...

Voci. Forte, forte!

Depretis, presidente del Consiglio. Non posso... (*Rumori.*)